

Parte la formazione nei centri per l'impiego

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. I.D. 0000000000 P.P. 93.43.224.196

● Avanti tutta con il programma "Garanzia Giovani". Infatti, da domani in Puglia partiranno i corsi di formazione per gli operatori, grazie all'impegno della Regione che si è attivata con l'agenzia "Italia Lavoro", che ha stipulato una convenzione con il Ministero, per formare i formatori. Il programma europeo è complesso e contempla diverse misure, da qui la necessità di avere operatori esperti «capaci di prendere in carico i giovani e accompagnarli nel percorso che li porterà ad avere un lavoro o un tirocinio o uno stage entro quattro mesi dall'adesione» sottolinea l'assessore alle Politiche del Lavoro, Leo Caroli.

A dirla tutta, alla formazione avrebbe dovuto pensarci il Ministero. «Ma poiché era in ritardo, noi abbiamo deciso autonomamente di attivare la convenzione con Italia Lavoro, fissando un calendario fittissimo di incontri in lungo e in largo per tutta la regione, con appuntamenti spalmati da Lecce a Brindisi, da Taranto a Foggia e a Bari - chiarisce l'assessore Caroli -. Siamo molto contenti di essere riusciti a risolvere questo gap che rischiava di allungare oltremodo i tempi di attuazione del programma. Il calendario prevede incontri formativi che si svolgeranno nell'arco di due settimane, con l'obiettivo di formare gruppi di formatori per ogni centro territoriale, dopodiché nell'ambito di autonomia dei singoli centri si formeranno tutti. A questo piano della formazione parteciperà anche il personale della Regione in forza agli assessorati che so-

L'assessore Caroli: «Si comincia da lunedì»

no interessati dalle misure».

L'assessore è intimorito dei numeri. «Sicuramente ci sarà una grande affluenza di adesione - conferma - e i centri per l'impiego non ce la faranno a gestire tutto da soli. Tra l'altro, anche se il programma non è rivolto a loro, credo che molti studenti e anche universitari si iscriveranno ugualmente, perché stiamo avvertendo questa grande attenzione verso la misura. Ecco perché stiamo accelerando non solo con la formazione degli operatori, ma anche con l'accrescimento degli enti, delle associazioni e delle agenzie specializzate in politiche attive del lavoro. Sono tante e stiamo esaminando i requisiti, perché per far funzionare il piano sarà indispensabile il supporto del privato». Intanto l'assessore Caroli ha anche attivato un tavolo con le associazioni datoriali e il mondo cooperativo «perché tutti possano rappresentare al meglio l'opportunità che "Garanzia Giovani" può rappresentare anche per le aziende che devono tornare a rivolgersi ai centri per l'impiego e superare le resistenze che in genere hanno».



Nove le misure attivate dalla regione Puglia, per le quali sono stati stanziati 120 milioni di euro. Tre gli assessorati interessati al programma: Politiche del Lavoro, in capo a Caroli; Formazione, gestita da Alba Sasso, e Politiche giovanile, in capo a Guglielmo Minervini. Il Programma Garanzia Giovani richiede, infatti, una strategia unitaria e condivisa tra Stato e Regioni ai fini di una efficace attuazione a livello territoriale. Accanto quindi al Piano nazionale che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, ciascuna Regione ha l'impegno di adottare un proprio piano attuativo per definire quali sono le misure del Programma che vengono attivate sul territorio, in coerenza con la strategia nazionale.

In questi giorni, intanto, l'assessore regionale al Lavoro ha avviato un vero e proprio tour pugliese per illustrare il programma europeo. «C'è una grande partecipazione di giovani - ribadisce Caroli - e questo ci responsabilizza e ci impegna. L'aspettativa che hanno questi ragazzi è enorme, motivo per cui non possiamo deluderli, anche se credo che sarà difficile mantenere il limite di quattro mesi per la chiamata, così come sarà impossibile che tutte le opportunità si trasformino in contratti di lavoro stabile. Ecco perché insisto a dire che insieme alle politiche del lavoro devono realizzarsi politiche industriali, che vadano di pari passo e siano propeedeutiche le une alle altre, altrimenti sarà sempre più difficile creare occupazione vera. Non si può continuare a dare incentivi a chi licenzia, bisogna reindustrializzare e far sì che le politiche del lavoro viaggino di pari passo e coerentemente con quelle industriali».

MCM

La convenzione

Firmato con "Italia Lavoro" l'accordo per preparare chi si occupa delle pratiche